Ristori, ci sono i soldi, non le aziende Previste 200 domande, sono solo 40

Casatenovo. Fra tre giorni la chiusura dei termini per l'erogazione dei 100 mila euro comunali Sorpreso l'assessore al Bilancio: «Magari arrivano all'ultimo. Pensiamo già a un secondo bando»

CASATENOVO

LORENZO PEREGO

Ci si aspettava circa 200 richieste, ne sono arrivate 40 finora, ma c'è tempo fino a lunedì a mezzogiorno per presentare domanda per i contributi diretti del Comune alla piccole imprese locali.

La dotazione del fondo istituito circa un mese fa dal Comune di Casatenovo è di 100 mila euro per un contributo diretto di 500 euro ad impresa, innalzabile fi-

no a 1000 euro nel caso non si arrivi per l'appunto a 200 domande ma ci si fermi ad una soglia più bassa. «Al momento – conferma l'assessore al bilancio Dario Brambilla – siamo attorno alle 40 domande. Ce ne aspettavamo di più, è vero che pro-

prio negli ultimi giorni stiamo aggiornando l'elenco e potrebbero crescere, ma obbiettivamente dai nostri calcoli e conteggi avevamo stimato circa 200 potenziali richiedenti. Magari la maggior parte arriva proprio all'ultimo minuto, non è escluso che nel fine settimana ci sia un'impennata. È un'occasione per chi ha avuto l'attività sospesa durante il lockdown di marzo

Dario Brambilla,

assessore al Bilancio

e aprile. Nel caso avanzassero dei fondi potremmo comunque riproporre un secondo bando». Ci sono quindi ancora tre giorni e mezzo per presentare domanda, e non c'è nulla di particolarmente complicato.

Modalità semplice sul web

Si può scaricare dal sito dell'amministrazione comunale, www.comune.casatenovo.lc.it, compilarla senza allegare altri documenti, firmarla di-

gitalmente e inviarla
via pec. Nel caso non
si disponga di firma
digitale, basta allegare una fotocopia della
carta d'identità e del
codice fiscale. Il contributo è cumulabile
con tutte le indennità
e le agevolazioni, anche finanziarie, emanate a livello nazionale ed è rivolto alle piccole imprese attive

con sede operativa o unità locale nel Comune di Casatenovo, in attività prima dell'inizio di marzo scorso, con un numero di dipendenti non superiore a 5. È rivolta ad aziende del commercio al dettaglio o dell'artigianato che erano state sospese durante il lockdown, esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, esclusi mense e catering, ma vi sono comprese anche



Uno scorcio di piazza Mazzini a Casatenovo

«È un'occasione per chi ha avuto l'attività sospesa in primavera nel primo "stop"» quelle che avevano svolto consegne a domicilio, parrucchieri, palestre, estetisti, saloni di bellezza, riparazione di scarpe e beni domestici, pizzerie, gelaterie, ambulanti. Sono escluse società per azioni, sale gioco, call center, internet point, compro oro, vendita di articoli per adulti, gestione di slot machines, attività connesse a lotterie e scommesse, servizi dei centri per il benessere fisico e discipline bionaturali. Tra i requisiti richiesti per avere diritto al contributo c'è anche la regolarità contributiva e non avere procedure fallimentari in corso.

